

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIII- n. 7 - 1 novembre 2020



*oggi domenica 1° novembre*

## SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

### COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

Ss. MESSE ORE 10.00 – 18.30

In entrambe le SS Messe vengono ricordati i defunti della parrocchia in particolare quelli dell'ultimo anno

Franca Mosone - Vanna Brussa - Maria Maritan - Anna Stella Brazzalotto

Gianni Spolador - Gioachino Salvadori - Calogera Cinquemani detta Lilli

Amabile Volpato - Antonia Menin detta Santa - Anna Maria Brusegan in De Michieli

Romano Buranella - Rosa Dolcimascolo - Gaudenzia Caruso - Jole Daniele

Augusta Chiarel - Cosimo Basso - Lidia Biancato - Francesco Paolo Militano

Francesco Pastore - Nicola Serena - Enrico Ceccato - Jolanda Favaretto

Guido Besazza - Giorgio Cavaletto - Diego Ferrari - Nicla Fascina

Emilio Casella - Carlo Bragaglia - Elena Stevanato - Lina Elisa Rematelli

Giorgio Alzetta - Giuliana Zoffoli - Vito Bianco - Alessandrina Malvestio

Annamaria Scantamburlo - Febronio Mauri - Vittorino De Rossi - Elisa Berto

Elvio Marton - Suor Chiara Della Trinità - Laura Perini - Dorotea Iuretich

Giovanni Di Turi - Giorgio Piovesan - Carlo Balbo - Luciano Dinello

Giovanna Visentin - Franco Rosso - Loredana Marchioli - Tiziano Basato

Sergio Sartori - Pietro Carlo Toniolo - Adolfo Malachini - Luigi Zambon

Pietro Scattolin - Massimo Beccarini - Franco Lorenzi - Landina Gheller

Laura Darisi - Elio Venturin - Luigi Paoletti - Giovanni Vianello -

Abbondio Tommasella - Carmela Morelli - Milena Colorio - Antonia Fiorin

Assunta Padovan - Andreina Brazzalotto - Luigi (Gino) Paparella

Emma Controppi

*Alle celebrazioni sono invitati tutti i parrocchiani che hanno avuto un lutto in questi ultimi dodici mesi, anche coloro i cui congiunti non compaiono in questa lista perché di altre comunità. (l'elenco è aggiornato al 28 ottobre 2020)*

# FESTA DI TUTTI I SANTI

## PAROLA DI DIO

Ecco dunque davanti a noi le beatitudini di Gesù presentate dal vangelo di Matteo, una pagina talmente conosciuta che rischiamo di presumere di non avere più bisogno di meditarla ancora una volta. Gesù ha iniziato il suo ministero pubblico: ormai è un rabbì, un profeta anche per molti credenti di Galilea e di Giudea, e attorno a lui c'è una piccola folla, nella quale abbondano malati, oppressi, poveri, persone che soffrono e piangono. Gesù sa guardare a quelli che lo cercano, sa discernere la loro fatica e la loro sofferenza ed è profondamente toccato dai mali delle persone.

Le Beatitudini sono certamente la sintesi più significativa di tutto il "lieto annuncio" di Gesù e la dichiarazione più espressiva della novità cristiana e ricordano con forza qual è la logica di Dio. Le Beatitudini sono il cuore del vangelo del Regno. Le Beatitudine sono il codice della santità, la vera carta di identità della santità cristiana. Le beatitudini non possono essere lette solo come un testo poetico o dai forti contenuti morali, o ancora come un brano sapienziale: esse sono buona notizia, Vangelo, in quanto atteggiamenti vissuti radicalmente da Gesù e, come tali, devono diventare lo stile di vita del cristiano. Siamo dunque chiamati ad accoglierle quale interrogativo e pungolo che mette in questione la nostra fede, la nostra sequela del Signore Gesù e, più precisamente, la nostra gioia e felicità nel vivere il Vangelo.

Secondo Matteo, Gesù decide di consegnare a quelli che lo cercano le promesse di Dio, che possono essere anche un programma per chi vuole seguirlo. Sale sul monte, il luogo delle rivelazioni di Dio e dà la buona notizia, il Vangelo, una parola di Dio che risuona in modo nuovo e crea il regno dello Spirito santo.

Ecco allora che risuona quell'espressione "Beati" che di per sé non traduce adeguatamente il termine ebraico.

"Beati" non è un aggettivo, è un invito alla felicità, alla pienezza di vita, alla consapevolezza di una gioia che niente e nessuno può spegnere. "Beati" indica qualcosa che non è soltanto un'azione di Dio che rende giusti e salvati nel giorno del giudizio, ma che già da ora dà un senso, una speranza consapevole e gioiosa a chi è destinatario di tale parola. Indica la possibilità di sperimentare che ciò che si è e si vive ha senso, fornisce una "convinzione", dà una ragione per cui vale la pena vivere. E certo questa felicità la si misura alla fine del percorso, della sequela, perché durante il cammino è presente, ma a volte può essere contraddetta dalle prove, dalle sofferenze, dalla passione.

La promessa fatta solennemente da Gesù è il regno dei cieli, non un luogo, ma una relazione: essere con Dio, essere suoi figli, così come chi non è beato resta lontano e separato da Dio. Questo regno, dove Dio regna pienamente, è la comunione dei santi del cielo e della terra, la comunione dei fratelli di Gesù, dei figli di Dio, che noi cristiani dovremmo vivere con consapevolezza, ma che, a causa del nostro egoismo, non arriviamo neppure a credere saldamente. Questa esperienza del regnare di Dio su di noi possiamo farla qui e ora, alla sequela di Gesù: ciò accade quando su di noi non regnano né idoli, né poteri di nessun tipo, quando sen-

tiamo che solo Dio e il Vangelo di Gesù ci determinano, ci muovono, ci tengono in piedi.

La comunione dei santi che festeggiamo oggi è gioia, festa per quanti con umiltà, senza arroganza, senza vantì, si riconoscono in queste situazioni sulle quali Gesù ha posto come sigillo la beatitudine.

La festa dei santi è la festa del nostro destino, la festa della nostra chiamata. È una bella festa in cui celebriamo la fedeltà di Dio nei confronti degli uomini e quella degli uomini verso Dio; da questo felice connubio nasce e sgorga la santità. Festeggiare tutti i Santi significa guardare a coloro che già posseggono l'eredità della gloria dell'Eterno. I santi contemplanò il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione.

*(elaborazione da autori vari)*



## LE LETTURE DI OGGI

**Apocalisse 7,2-4.9-14; Salmo 23; Prima lettera di Giovanni 3, 1-3; Matteo 5, 1-12.**

### ORARI SS. MESSE

**sabato e prefestivi: 18.30**

**domenica e festivi**

**8.00 - 9.30 - 11.00**

**feriali: 18.30**

### APERTURA CIMITERI COMUNE DI VENEZIA

In occasione della Commemorazione dei defunti, i cimiteri del Comune di Venezia apriranno alle 7.30 e chiuderanno alle 17 sia il 1° che il 2 novembre.

All'interno dei cimiteri, i visitatori dovranno obbligatoriamente rispettare le norme anti Covid-19 indicate negli ultimi Decreti del presidente del Consiglio.

Si dovrà quindi indossare sempre la mascherina e osservare il distanziamento, lavarsi le mani frequentemente o igienizzarle con le apposite soluzioni..

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### *il giorno del ricordo*

Novembre inizia con due giorni preziosi: il 2 novembre è il giorno in cui commemoriamo i nostri defunti e li affidiamo al Signore con la preghiera e la gratitudine per quello che tanti fratelli e sorelle hanno rappresentato nella nostra vita; il gesto che più accompagna questi giorni è la visita al cimitero per deporre un fiore sulle tombe dei nostri cari. Il ricordo porta sempre con sé qualche lacrima, ed è giusto così, non ce ne dobbiamo vergognare, il distacco e la morte sono realtà dolorose della vita che è importante vivere senza censure, anche i più piccoli è bene che partecipino a questo momento familiare e prendano parte alla visita al cimitero, non dobbiamo pensare che si spaventino, anzi, sarà per loro un momento di scoperta delle loro radici familiari e di preghiera serena insieme con chi li accompagna nel cammino della vita.

### *il giorno della gloria*

Il 1 novembre mi piace definirlo il giorno della gloria, ci mostra il nostro destino futuro come figli di Dio, la vita eterna in Paradiso di cui i santi sono i più limpidi testimoni! È bellissimo che questa festa preceda il 2 novembre, perché diventa il quadro luminoso in cui iscrivere la memoria dei nostri cari per i quali chiediamo il dono della vita eterna e per noi che sentiamo il dolore di una mancanza che alle volte si fa lancinante. È festa di speranza, festa di vita e quindi fonte di speranza per il nostro cammino che è indirizzato verso la gloria del paradiso e della vita eterna. La parola che sentiremo più spesso nel Vangelo di questa domenica è "Beati", questo è il nostro destino dentro a tutte le difficoltà che attraversiamo e oltre ogni dolore, abbiamo bisogno in questo momento che questa speranza sia ben viva in noi!



### *le parole del papa*

Ancora una volta abbiamo assistito a una mistificazione delle parole del papa in un documentario a lui dedicato. Il taglia e cuci che è stato fatto di diverse interviste ha portato a mettere sulla bocca del Santo Padre delle posizioni non compatibili con il Vangelo. E' sempre più importante prestare attenzione alla verità di ciò che viene attribuito al papa, semplificazioni e al limite stravolgimenti del pensiero della Chiesa sono all'ordine del giorno nei media, l'unico antidoto è quello di andare alla fonte e non farsi incantare dai titoloni dei mass media. Ci dispiace che qualcuno possa essere stato illuso da questo maneggiamento doloso delle parole di Francesco.



### *prossimi appuntamenti*

terza elementare: **sabato 14 novembre ore 10.00**

quarta elementare: **mercoledì 11 novembre ore 17.00**

quinta elementare: **domenica 15 novembre dopo la Messa delle 9.30 e Confessione sabato 21 novembre ore 16.30 (a seguire, conclusione con la Messa)**

prima media: **giovedì 5 novembre ore 17.15**

seconda media: **martedì 3 novembre ore 16.30**

terza media: **sabato 7 novembre dalle ore 17.45 alle 18.30, a seguire s. messa**

La sede dell'incontro (all'aperto, in sala grande, nelle aule, in chiesa) verrà specificata nel momento del ritrovo.

## INCONTRI DI FORMAZIONE

*per le superiori*

**I giovani delle superiori si incontrano tutti i mercoledì alle 20.45.**

## CATECHESI ADULTI

*al martedì alle ore 15.30*

Ricordiamo l'incontro di catechesi di catechesi per gli adulti guidati da don Liviano, ogni martedì alle 15.30. . Si svolgono in sicurezza, osservando le norme igienico sanitarie anti covid.

Argomento: il nuovo messale romano, in rapporto con la liturgia.

## CONFESSIONI

*il sabato dalle 16 alle 18.15*

Don Liviano e don Mauro sono a disposizione per chi volesse accostarsi al Sacramento della penitenza.



*oggi si celebra la*

**Giornata della**

**Santificazione Universale**

ideata come occasione per riscoprire, annunciare e diffondere la chiamata di ogni uomo alla santità.

*domenica prossima*  
**GIORNATA PER IL  
SEMINARIO DIOCESANO**

**Domenica 8 novembre** nella nostra Diocesi si celebra la “Giornata per il Seminario Diocesano”; tale occasione di sensibilizzazione si doveva tenere nello scorso mese di maggio, ma è stata rinviata per la sospensione della celebrazione liturgiche dovuta alla pandemia.

Lo stato attuale del contagio non rende possibile proporre la visita del Seminario, né di programmare la Settimana Vocazionale, in occasione della quale i seminaristi erano presenti nel territorio per una testimonianza vocazionale.

Questa giornata si intende inserita in un periodo in cui dare spazio alla preghiera personale e comunitaria perché lo Spirito accompagni i nostri seminaristi e i loro educatori.



*il seminario patriarcale di Venezia*

Preghiamo anche per quei ragazzi e giovani che vivono il desiderio di consacrare la loro vita al Signore e che stanno verificando la possibilità di intraprendere il cammino del Seminario e perché il Signore susciti nuove vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione.

La colletta per il sostentamento economico del Seminario è lasciata quest'anno alla libertà dei singoli fedeli e delle comunità cristiane; dato il difficile periodo che stiamo vivendo, ciascuno è invitato a donare se può e nella misura in cui è possibile farlo.

*primo giovedì del mese*  
**ADORAZIONE DEL SANTISSIMO**  
*giovedì 5 novembre ore 17.30*

L'incontro di questo mese è dedicato alla preghiera per il Seminario e per le intenzioni illustrate qui sopra, a proposito della Giornata per il Seminario di domenica prossima.

Come il solito l'incontro è incentrato nell'Adorazione del Santissimo Sacramento.

Alla preghiera per le vocazioni sacerdotali si unisce quella per la pace nel mondo, nella nostra comunità e nelle nostre famiglie.

**I SANTI  
I DEFUNTI**

*perché il due novembre*

All'epoca dei primi cristiani, la Chiesa cattolica faceva fatica a sradicare i culti pagani legati all'agricoltura, all'allevamento, al cambio delle stagioni per cui la Madre Terra aveva dato i suoi frutti e si preparava ai rigori invernali. Si seguivano dei rituali in cui c'era un mix di fede e superstizione. Nel tentativo di dare un nuovo significato ai culti pagani che avevano luogo tra la fine di ottobre e i primi di novembre, papa Gregorio II, nel 835, spostò la festa di “Tutti i Santi” dal 13 maggio al 1° novembre.

E perché si commemorano i defunti proprio il due novembre?

La commemorazione dei defunti ha origini antiche, e coinvolge paesi lontani fra loro e distanti anche nel tempo. Etnie e fedi religiose diverse hanno avuto in comune la celebrazione della festa degli antenati o dei defunti proprio tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre, probabilmente per le stesse ragioni dette sopra. Il passaggio dalla vita alla morte si intrecciava con il finire della bella stagione e il sopraggiungere dell'inverno, del freddo e spesso della miseria. Ai defunti quindi si dedicavano idealmente i raccolti e si pregavano perché la stagione non fosse così dura.

Fu Sant'Odilone, abate di Cluny, nel 928, ad aggiungere il due novembre al calendario cristiano come data per commemorare i defunti. Il perché scelse questa data è avvolto nella leggenda; fatto sta che Odilone ordinò a tutti i monaci del suo Ordine cluniacense di fissare il 2 novembre come giorno solenne per la commemorazione dei defunti. Successivamente questa pratica si estese a tutta la Chiesa occidentale.

Per i cristiani, con il discernimento che prescinde da qualsiasi legame con le tradizioni legate alla natura, cioè al succedersi delle stagioni, alla bontà del raccolto, commemorare i defunti significa soprattutto ricordare che con il passaggio dalla vita alla non-vita si realizza il piano salvifico di Dio che ci vuole immersi nella Sua realtà.

Pregare per i defunti significa – come scrive don Mauro – affidarli al Signore e allo stesso tempo consegnarci a Lui nel loro ricordo, un ricordo che sia come un promemoria: il nostro cammino è una ricerca della strada giusta per sentirci parte di quella “comunione dei santi” cioè “la stretta unione che esiste tra i cristiani e Gesù Cristo e conseguentemente tra di loro”.

Commemorare i defunti quindi significa sentirci parte di questa comunione, come lo sentiamo con tutti i Santi di cui oggi è la festa.

*(ricerche a cura di Virgilio)*